

FORME A COLORI

LA STORIA DI CECILIA

Cecilia Alice Tresoldi attualmente frequenta la 4° classe del Liceo Artistico Sello, in lingua Friulana: *Liceu Artistic Statâl*, di Udine. Ragazza autistica, alla quale è stato diagnosticato un ritardo medio-lieve ma con significativa compromissione delle competenze di comunicazione, di relazione e con gravi problemi di dislessia, si esprime utilizzando il linguaggio dei cartoni animati o dei film di animazione, che guarda con attenzione perché sono il suo passatempo preferito.

La sua vicenda scolastica si snoda tra varie esperienze: la scuola steineriana, la scuola primaria statale, la scuola parentale e, oggi, la frequenza della scuola superiore.

Tenace e determinata, sa esprimere con assertività il suo pensiero, le sue opinioni, le sue emozioni, anche se la sua modalità di comunicazione personale non viene immediatamente compresa. Ed allora non demorde fintanto che non si sente capita ed accettata nelle proprie ragioni.

Fondamentale, quindi, è l'incontro con persone che entrano in empatia, che non si fermano alle apparenze ma instaurano con lei un rapporto personale perché vedono le sue qualità, le sue attitudini.

Comincia da piccolissima a dipingere e a mostrare i suoi talenti, a rivelare la sua creatività ma, con il manifestarsi dell'autismo a 2 anni e mezzo, ha un blocco. Solo dopo i 5 anni riprenderà, esprimendosi con la produzione di disegni spontanei seppur ripetitivi: oltre 200 - tutti uguali - anche se molto articolati e con piccole differenze evolutive.

Nel 2015 la scelta della danza orientale è dettata dalla necessità di aumentare la sensibilità di alcune parti del corpo. Nel 2017 diventa campionessa paralimpica della Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia nell'esibizione individuale; si classifica pure al primo posto con il proprio gruppo. Ancora nel 2018 vince il primo premio per le arti espressive – danza, partecipando a “Diversamente arte”, manifestazione promossa dal Rotary di Udine.

Nello stesso anno inizia una nuova esperienza artistica. In occasione del Natale riceve in regalo un libro di mandala, i disegni concentrici della cultura tibetana, formati da un quadrato contenente un cerchio e il cui design è simmetrico ed equilibrato. Nei mandala non devono rimanere spazi vuoti, non colorati. È per questo interessante vedere come Cecilia sa decidere quanti e quali colori utilizzare, sicuramente compiendo nella scelta operazioni mentali che esprimono anche le sue capacità progettuali e di calcolo aritmetico, visto che sino all'età di 12 anni operava solo entro il numero 10; poi si organizza per utilizzare correttamente i colori scelti.

Ad aprile 2018 ne aveva già completati 68, in modo estremamente preciso e senza sbavature. Usa pennarelli, matite e penne colorate e non ama affatto fare errori; se sbaglia, immediatamente lo mette in evidenza, esprimendo il suo disappunto.

Negli elaborati pittorici è capace di valorizzare il senso cromatico, che esprime in modo stupefacente nella coloritura e nella campitura. Le sue prime opere artistiche sono state esposte a Lignano Sabbiadoro, durante un'edizione dell'importante manifestazione “**Diversamente arte**”, dedicata alla pittura.

La danza e l'arte pittorica non sono le sue sole grandi passioni: c'è anche la musica. Tutto ha un'origine casuale e non sempre legata a quello che poi si manifesterà.

Cecilia, che fa molta fatica a leggere e a scrivere, ha imparato da sola a leggere lo spartito musicale, ed anche questa è stata una scoperta casuale. Ha una bella voce e le piace cantare e ascoltare la musica. Nel 2016 inizia le lezioni di canto seguita da una maestra, che aveva conosciuto alla scuola primaria e con la quale ha stabilito un ottimo rapporto. Al termine della seconda lezione chiede se può suonare il pianoforte. È in quell'occasione che si scopre che Cecilia conosce lo spartito, lo legge e, quindi, suona. Racconterà, in seguito a domande precise, che aveva imparato da un libretto musicale che le era stato regalato quand'era piccola, libretto che aveva la tastiera e gli spartiti di brevi canzoncine. Inizia, così, anche lo studio del violino, che nel 2019 suona con abilità e competenza durante una manifestazione a Cremona, esibendosi insieme ad altri 350 ragazzi.

Con il COVID tutto questo si è fermato per un po'. Cecilia, infatti, nella poetica di questo lavoro scrive: “... la fatica e il dolore ispirano il mio lavoro, io spero che i colori mi facciano risorridere mentre la malattia - il covid - mi fa pensare cose brutte.”

Il suo percorso personale di studio continua nell'anno scolastico 2021/2022 grazie all'attenzione ed al sostegno della Docente di discipline pittoriche del liceo che frequenta con assiduità. Attraverso la proposta di un lavoro spontaneo e libero, la professoressa, che ha capito le capacità e le competenze artistiche della sua studentessa, propone a Cecilia di fare una ricerca più accurata sulle forme. Il prodotto di tale impegno ha superato la selezione, operata dalla giuria per le opere in concorso per la VI edizione della rassegna internazionale biennale del Libro d'Artista “Come un Racconto – Allievi & Maestri”, rivolta alle giovani generazioni di artiste/i, mostra che si è tenuta lo scorso mese di dicembre 2022 nelle prestigiose sale del Museo Etnografico di Udine e nelle Gallerie di Palazzo Molpurgo a Udine.

Come afferma una componente della giuria friulana che ha premiato i **manufatti pittografici dei giovani artisti della mostra lignanese**: “... si ha la sensazione di felicità che si riceve in dono dai ragazzi, le anime belle, che si esprimono nelle varie forme artistiche rendendo percepibile l'essenza più vera: l'arte come espressione di sé stessi, libera da ogni condizionamento o interesse ...”.

Ciò vale anche per le opere di Cecilia.